



# Il progetto sperimentale e-learning “Moodle La Sapienza”: quiz, giochi linguistici, simulazioni, chat in un corso di lingua inglese.

Letizia Cinganotto e Simonetta Resta

Facoltà di Economia, Università “La Sapienza” Roma

letizia.cinganotto@gmail.com, simonettaresta@yahoo.com

Key words: E-learning, English, quiz, chat, forum.

## Abstract

The paper deals with a case study: “Ecoenglish: English e-learning course for the students of the Faculty of Economics”, an e-learning course of English within the experimental project carried out by “La Sapienza University”, aimed at introducing e-learning paths as an integration to the traditional face-to-face teaching methodology. “La Sapienza” started promoting e-learning modality in 2004, with the installation of Moodle platform on its server and offering teachers and e-tutors the possibility to experiment the e-learning tools directly on self-made courses.

Firstly the paper shortly depicts Moodle theoretical framework and principles, in order to focus the attention on the modality how “La Sapienza” is applying them in its e-learning courses.

Secondly, the paper means to show a general view of Moodle functionalities, settings and modules, focusing on how they have been exploited and adapted to the specific learning purposes of Ecoenglish course. This course was activated during the second semester 2005 at the Faculty of Economics, to offer students resources, activities, grammar exercises, vocabulary bank of words related to the business field, in order to pass the exam of Business English. The course is addressed to those students who cannot attend face-to-face classes because of their job, but it is also conceived as an integration to the traditional learning path for all the other students regularly attending the lessons in presence. The article hints to the most important modules applied: chat, forum, lessons, quiz, resources.

## 1 Il quadro di riferimento teorico

L’Università degli Studi “La Sapienza” ha avviato la diffusione della modalità didattica e-learning nel 2004, con l’installazione della piattaforma Moodle<sup>1</sup> sui suoi server, offrendo così la possibilità a docenti e tutor di sperimentare autonomamente

---

<sup>1</sup> [www.moodle.org](http://www.moodle.org)

gli strumenti della didattica e-learning in corsi appositamente creati, sotto la guida dello staff che cura lo sviluppo del progetto “Moodle La Sapienza”.

Moodle (Dougiamas & Taylor, 2002) è una piattaforma e-learning user-friendly, open source che sta acquistando una sempre maggiore popolarità in tutti i settori della formazione pubblici e privati.

Moodle si fonda su di un “Learning Content Management System (LCMS)”, che include (Nichani, 2001) :

- uno strumento “autore” che permette di creare e riutilizzare learning objects;
- un’interfaccia dinamica;
- una applicazione in amministrazione che consente di gestire e tracciare le attività dei corsisti.

L’ambiente virtuale creato da Moodle si ispira ai seguenti principi filosofici:

- *constructivism* (Brooks J & M, 2000), o costruttivismo, secondo il quale il soggetto costruisce attivamente le nuove conoscenze, interagendo con l’ambiente in cui è integrato;
- *constructionism* (Steier, 1995; Kafai & Resnick, 1996), o costruzionismo, volto a mettere in luce come l’apprendimento sia particolarmente efficace quando si è impegnati nella costruzione di conoscenze ed abilità destinate ad essere fruite da altri utenti;
- *social constructivism* (Martin & Sugarman, 1996), o costruttivismo sociale che mira ad estendere le idee precedentemente illustrate all’interno di un gruppo sociale impegnato a costruire materiali formativi in modo collaborativo, l’uno per l’altro, creando così una piccola cultura cooperativa di prodotti condivisi, dotati di significati altrettanto condivisi;
- *connected behaviour*, o comportamento correlato, in antitesi al comportamento dissociato, che si riferisce ad un approccio più empatico in grado di accettare le componenti soggettive, nel costante tentativo di ascoltare, porre interrogativi e cercare di comprendere per quanto più possibile, il punto di vista altrui.

Pertanto, sullo sfondo di Moodle è facile individuare il background teorico del *cooperative learning* (Kaye, 1994), l’apprendimento cooperativo, che auspica l’organizzazione in piccoli gruppi a fini didattici, in modo che gli studenti possano collaborare reciprocamente per massimizzare le potenzialità dell’apprendimento di ciascuno. Ricerche specifiche hanno dimostrato che la cooperazione, rispetto agli sforzi competitivi ed individualistici, genera nella maggior parte dei casi maggiore produttività ed efficacia nello sviluppo del percorso formativo; maggiore autostima, competenza sociale e risultati soddisfacenti dal punto di vista psicologico; rapporti interpersonali maggiormente impegnati, attenti e collaborativi.

## 2 Il progetto sperimentale e-learning “Moodle La Sapienza”

“Moodle La Sapienza” intende applicare i principi teorici precedentemente esposti ai vari corsi e-learning che, per la maggior parte, risultano al momento *in fieri*. Questo rappresenta il primo passo verso quella grande “università virtuale” di cui parla Calvani (2001), verso cui conducono queste importanti innovazioni

tecnologiche e didattiche.

I percorsi universitari appaiono totalmente rivoluzionati e rinnovati, grazie all'introduzione della modalità e-learning (Ardizzone e Rivoltella, 2003), che è stata dimostrata pienamente ed efficacemente capace di erogare prodotti formativi di alta qualità e spessore (Woolley, 1995) anche nel campo accademico.

Nel corso del progetto, docenti e tutor de "La Sapienza" sono supportati e direttamente assistiti dal CITICoRD (Centro Interateneo per le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella Ricerca e nella Didattica, diretto dal prof. Alleva), che si occupa delle tecnologie dell'informazione e comunicazione in supporto alla ricerca ed alla didattica. Uno staff di esperti sia dal punto di vista didattico che tecnico: il prof. Paolo Renzi ed il dott. Claudio Maggi, sono costantemente a disposizione sia online che in presenza, per offrire la loro competenza ed esperienza a chi ne faccia richiesta. Periodici corsi di formazione ed aggiornamento sulle funzionalità di Moodle vengono organizzati dal CITICoRD e destinati a docenti e tutor dell'Ateneo romano.

Uno di questi esperimenti è rappresentato dal corso:

*"English e-learning course for the students of the Faculty of Economics"* (Eco-English), attivato presso la Facoltà di Economia, con l'obiettivo di offrire agli studenti una banca dati di risorse, attività, esercizi di supporto e rinforzo, relativi alla sfera del Business English, come da programma d'esame. Il corso si rivolge principalmente agli studenti lavoratori impossibilitati a frequentare le lezioni in presenza per motivi di lavoro, ma è anche progettato come integrazione ai tradizionali percorsi formativi per gli studenti regolarmente frequentanti.

Questa tipologia di formazione innovativa è stata strutturata in base al modello blended, che integra e mescola diversi approcci didattici, alternando le attività in aula virtuale a quelle in aula didattica tradizionale. Lezioni periodiche in presenza sono finalizzate al monitoraggio del percorso formativo ed allo sviluppo delle "speaking skill", le attività di ascolto e produzione orale, che sono spesso penalizzate in un corso a distanza. Questa organizzazione rispecchia la convinzione che anima lo staff del progetto "Moodle La Sapienza", secondo cui, all'interno di un percorso formativo è essenziale anche lo scambio di atomi, oltre allo scambio di "bit".

Pertanto le modalità e-learning impiegate nel corso sono le seguenti:

- attività faccia-a-faccia (lezioni, lavori di gruppo, ecc.): gli studenti possono interagire con docenti e colleghi, impostando il patto formativo, esercitando le attività di ascolto e produzione orale, attraverso simulazioni e studi di caso;
- apprendimento individuale: studio individuale autonomo dei materiali di studio presenti in piattaforma, workshop di gruppo online, oppure lezioni e compiti individuali in auto-correzione;
- attività cooperative online: attività realizzate e tutorate in classe virtuale in modalità sincrona (chat) ed in modalità asincrona (forum).

### ***3 I moduli e le attività del corso***

Il corso Eco-English applica una vasta gamma di moduli ed attività messi a disposizione da Moodle, allo scopo di arricchire ed implementare l'affascinante universo

dell'e-learning (Eletti, 2002).

Nel corso dell'elaborazione delle impostazioni tecniche e didattiche del corso, sono stati presi in considerazione come principi ispiratori, alcuni dei suggerimenti offerti da Race per la progettazione di un efficace e proficuo percorso formativo (Race, 2005), anche alla luce di quegli assi portanti, che sono stati individuati come i "paradigmi" della formazione a distanza, in relazione agli strumenti del web (Howard *et al.*, 2003).

Queste le attività del corso: forum; chat; risorse; quiz; compiti; lezioni; dizionari.

### 3.1 Forum

Il forum funziona in modo analogo a tutti gli altri forum di discussione presenti nel web (Woolley, 1998). Generalmente il docente/moderatore introduce la discussione e stimola la partecipazione di tutti i membri della comunità virtuale a prenderne parte attraverso i loro interventi. La partecipazione è resa possibile postando un intervento di risposta ad un filo di discussione già avviato, oppure aprendo un nuovo filo di discussione su di una nuova tematica.

Postando un intervento nel forum, questo viene inviato in copia a tutti i membri della community virtuale. La visualizzazione degli interventi postati nel forum si serve di diverse funzionalità: secondo un ordine cronologico, oppure secondo l'avvenuta lettura, o ancora secondo la rete di risposte che l'apertura di un filo di discussione ha generato.

I forum di discussione rappresentano uno strumento ideale per la condivisione delle conoscenze e la realizzazione concreta di forme di apprendimento cooperativo. I docenti svolgono la funzione di moderatori, assicurandosi che tutti gli studenti rispettino le consegne ed agiscono in modo appropriato, anche in base alla "netiquette", il galateo della rete. Talvolta, a seconda della tematica in discussione, gli studenti vengono valutati per i loro interventi nel forum e questa valutazione funge da stimolo all'elaborazione di prodotti di spessore e qualità, condivisi dal gruppo di lavoro.

Il forum rappresenta una parte molto importante del corso, sia dal punto di vista didattico (valutazione degli interventi; stimolo alle discussioni; suggerimento di temi da affrontare; chiarimenti e spiegazioni di ogni tipo, ecc.), sia dal punto di vista della socializzazione all'interno dell'ambiente di apprendimento. Infatti esso consente agli studenti di avere un confronto con i colleghi ed evitare il senso di solitudine che talvolta può rappresentare una componente non molto gradevole della formazione a distanza. Gli studenti postano interventi di carattere tecnico e didattico ed il forum assume spesso i connotati di un vero e proprio "ricevimento" del docente agli studenti. Tuttavia, abbiamo constatato come il forum venga utilizzato con maggiore agevolezza principalmente per scopi informali e sociali: come "rompighiaccio" per familiarizzare con gli altri membri della comunità e per parlare di se stessi in lingua con una certa libertà e disinvoltura. Quando la discussione si sposta su tematiche specificamente didattiche ed istituzionali, è evidente come gli interventi appaiono meno spontanei ed immediati, ma sono il frutto di una accurata riflessione antecedente l'intervento.

### 3.2 Chat

La Chat permette ai partecipanti di avere una discussione sincrona in tempo reale via web. Questo costituisce un modo molto proficuo per accertare l'avvenuta comprensione reciproca, nonché la comprensione della tematica in oggetto. L'uso della chat room sincrona appare notevolmente diversa dal forum. Il modulo chat presenta una serie di caratteristiche che rendono possibile la gestione e revisione delle discussioni, per poterle utilizzare a scopi didattici, correggere o rinforzare lessico, strutture linguistiche ecc..

Particolarmente proficue risultano le sessioni chat programmate, veri e propri appuntamenti didattici fissati a scadenza regolare, per discutere in merito a specifiche tematiche relative al corso: gli studenti entrano in chat ed espongono liberamente i loro dubbi, oppure relazionano sulla tematica in questione.

E' importante sottolineare come la lingua utilizzata in questi scambi verbali scritti sia per la maggior parte informale, con tutte le peculiarità tipiche del linguaggio del web: emoticons, abbreviazioni, acronimi, numeri al posto di parole ecc. (Casadei *et al.*, 1999).

Quando iniziano a parlare (in questo caso a scrivere), gli studenti appaiono così concentrati sulla conversazione, specialmente con i loro colleghi, che sembrano preoccuparsi maggiormente della prontezza e spontaneità della risposta, piuttosto che del registro da usare, sebbene anche il docente o tutor sia coinvolto nella stessa discussione.

Il forum e la chat rappresentano i moduli su cui si fondano la "comunità virtuale" e la "comunità di pratica" (Biolghini *et al.*, 2000; Wenger *et al.*, 2002). Infatti non si tratta semplicemente di una comunità virtuale nata per scopi di socializzazione, ma è in questione una comunità di pratica che condivide uno stesso obiettivo: collaborare insieme in presenza ed in rete, per l'acquisizione di conoscenze e competenze linguistiche al fine di superare l'esame di lingua inglese.

### 3.3 Risorse

Le risorse sono file caricati sul server del corso; pagine web create direttamente su Moodle; oppure link a pagine web esterne, ritenute utili per le finalità del corso. Esempi di tal genere sono rappresentati da presentazioni in power point, come "learning goals", slide di introduzione che illustrano gli obiettivi di ciascun modulo; "grammar diary", file volti a spiegare determinate difficoltà morfo-sintattiche e grammaticali, suggerendo anche link a pagine web utili per l'esercizio ed il rinforzo.

### 3.4 Quiz

Questo modulo consente la progettazione e la realizzazione di quiz secondo modalità e tipologie diverse: quiz a scelta multipla; vero/falso; domande a risposta aperta; domande a risposta inglobata (stile "cloze"), ecc.. Ogni tentativo viene valutato in modo automatico e l'insegnante può decidere se visualizzare il feedback o la risposta corretta. Nel nostro corso abbiamo scelto di fornire agli studenti sia il feedback immediato che

la risposta corretta, unitamente al punteggio totale conseguito: riteniamo infatti, che sia utile conoscere i propri errori, al fine di poter svolgere ulteriori esercizi sulla stessa difficoltà incontrata.

Queste sono le peculiarità del modulo “quiz”:

- i quiz vengono valutati in modo automatico e possono essere rivalutati nel caso in cui vengano modificate alcune domande;
- il numero dei tentativi effettuati può essere controllato dal docente;
- ogni tentativo può partire dall’ultimo, oppure ex novo;
- il metodo di valutazione può basarsi sul punteggio più alto, sull’ultimo tentativo, sul punteggio più basso o ancora, su quello medio;
- gli studenti possono ricevere il feedback del quiz e/o le risposte corrette;
- agli studenti può essere data la possibilità rivedere i tentativi precedenti;
- è possibile generare statistiche semplici e dettagliate.

Gli studenti trovano molto divertenti i quiz, in quanto rappresentano una tecnica efficace e stimolante per “imparare giocando”, che è uno dei principi didattici alla base dell’apprendimento di una lingua straniera.

### 3.5 Lezione

La lezione permette di erogare contenuti formativi in modo stimolante e flessibile. Una lezione consiste in un certo numero di pagine. Ogni pagina generalmente si conclude con una domanda ed un certo numero di risposte possibili. In base alla risposta scelta dallo studente, la lezione può proseguire alla pagina successiva, oppure ricondurre alla pagina precedente per un ulteriore rinforzo. La navigazione all’interno della lezione può apparire più o meno complessa, a seconda del materiale caricato in piattaforma.

Talvolta vere e proprie “sfide” possono essere lanciate all’interno della classe virtuale: il vincitore è chi realizza il punteggio più alto.

### 3.6 Dizionario

Questo modulo consente agli studenti di creare e postare in piattaforma una lista di definizioni, come in un dizionario, particolarmente utili per l’apprendimento di una lingua straniera, soprattutto ESP (Business English nel nostro caso). Le voci verbali possono essere cercate in molti modi differenti. Quando uno studente partecipa attivamente all’interno di un corso, ricercando elementi lessicali che ritiene significativi e definendoli all’interno di un glossario comune, la conoscenza si trasforma da individuale a condivisa, non solo dal docente, ma da tutta la comunità dei colleghi. Quando gli studenti contribuiscono in modo attivo ad un corso e-learning, dando forma ad uno spazio pubblico, come quello del dizionario, le loro idee diventano degne di attenzione da parte di tutta la comunità e motivo di orgoglio per il corso stesso.

## 4 Conclusione

Particolarmente degno di nota è il caso di uno studente disabile, che aveva tentato l’esame di lingua inglese numerose volte, ma con esito negativo. Egli ha affermato di

essere stato in grado di superare i suoi problemi di comunicazione "faccia-a-faccia" e le sue difficili dinamiche relazionali, grazie all'utilizzo degli strumenti dell'e-learning. Egli infatti, era divenuto una sorta di "moderatore" della classe virtuale, stimolando le discussioni ed il dibattito, aprendo nuovi fil di discussione e commentando le attività presenti in piattaforma. Dopo aver frequentato il corso con grande entusiasmo, egli è riuscito finalmente a superare l'esame di Inglese!

Attualmente siamo in fase di implementazione del corso: le attività ed i materiali online vengono continuamente integrati, al fine di soddisfare le esigenze sempre crescenti degli studenti e di impostare, per quanto possibile, percorsi formativi sempre più specifici ed individualizzati.

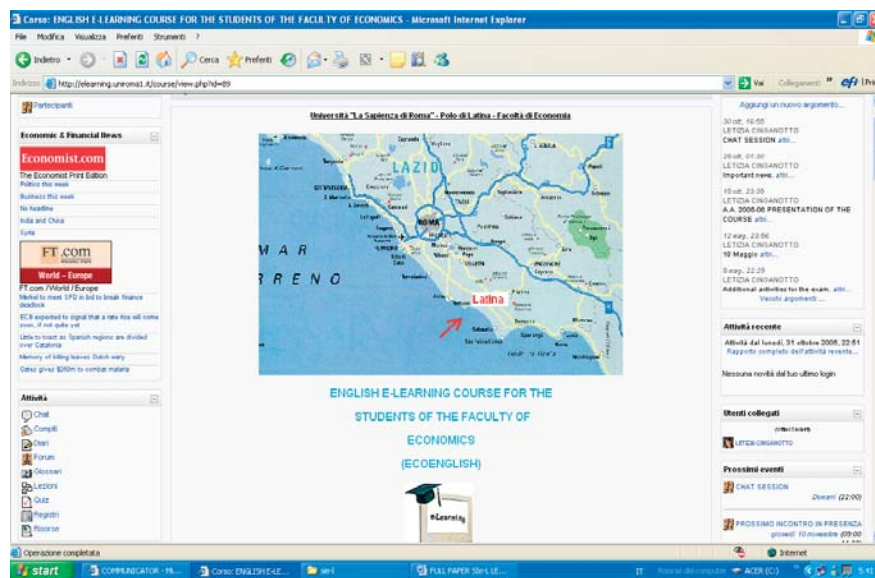


Fig.1 ECOENGLISH – Homepage

## BIBLIOGRAFIA

- Ardizzone P., Rivoltella P. (2003), *Didattiche per l'e-learning. Metodi e strumenti per l'innovazione dell'insegnamento universitario*, Roma, Carocci.
- Biolghini D., Cenarle M. (2000), *Net Learning. Imparare insieme attraverso la rete*, Milano, ETAS.
- Brooks J., Brooks M., (2000), *In Search of Understanding: The Case for Constructivist Classrooms*, NJ, Prentice Hall Published.
- Calvani A. (a cura di) (2001), *Innovazione tecnologica e cambiamento dell'Università: verso l'Università virtuale*, Firenze, University Press.
- Casadei F., Fiorimonte D., Mola G. (1999), *Tutti i di@letti dell'Internette (come*

- cambia la lingua al tempo di Internet*), Milano, CAFFEUROPA, 12.03. 1999.
- Dougiamas, M., Taylor, P. C. (2002), *Interpretive analysis of an internet-based course constructed using a new courseware tool called Moodle*. Proceedings of the Higher Education Research and Development Society of Australasia (HERDSA), 2002 Conference, Perth, Western Australia.
- Eletti V. (2002), *Che cos'è l'e-learning. Una preziosa guida al complesso e affascinante fenomeno della formazione a distanza di nuova generazione*, Roma, Carocci.
- Kafai Y., Resnick M., (1996), *Constructionism in Practice. Designing, Thinking, and Learning in a Digital World*, London, Lawrence Erlbaum Associates.
- Holmberg B., (2003), *Theory of Distance Education Based on Empathy*, in Moore & Anderson (2003), *Retrospection and prediction: Handbook of Distance Education*, London, Lawrence Erlbaum Associates, Inc.
- Howard C., Discenza R., Schenk K., (2003), *Distance Learning and University Effectiveness: Changing Educational Paradigms for Online Learning – USA*, Education.
- Kaye A. (1994), *Apprendimento collaborativo basato sul computer*, in *Tecnologie didattiche* N. 4 , Autunno 1994.
- Martin J. & Sugarman J. (1996), *Bridging social constructionism and cognitive constructivism: A psychology of human possibility and constraint*. A revised version of an invited address by the first author presented at the AERA annual meeting in New York.
- Nichani M. (2001), *LCMS-The New Snake Oil*, ELEARNINGPOST, 02.05.2001 (<http://www.elearningpost.com/>).
- Steier F. (1995), *From Universing to Conversing: An Ecological Constructionist Approach to Learning and Multiple Description*, in L. P. Steffe & J. Gale (Eds), *Constructivism in education*, Hillsdale, New Jersey: Lawrence Erlbaum.
- Race P. (2005), *500 tips for open and online learning*, London, RoutledgeFalmer.
- Renzi P. (2004), *E-learning open source user friendly: il caso di Moodle nella sperimentazione in corso alla "Sapienza"*, in *Workshop a cura dell'AIDA – Associazione italiana documentazione avanzata*, Roma, 28 ottobre 2004.
- Wenger E., McDermott R., Snyder W.M. (2002), *Cultivating Community of Practice*, Harvard Business School Press.
- Woolley D. R. (1995), *Is the World Wide Web Ready for Serious Distance Education Delivery?* Transcript of David R. Woolley's session from the International Council for Distance Education World Conference, June 1995.
- Woolley D. R. (1998), *Making Online Forums Work for Community Networks*, Thinkofit Publications, January 1998, (<http://thinkofit.com/index.htm>).